ItaliaOggi

Quotidiano

Data 01-12-2010
Pagina 21
Foglio 1

www.ecostampa.it

# *Il regolamento del codice appalti riscuote consensi ma Finco resta critica*

DI ANDREA MASCOLINI

Giudizio positivo sul varo del regolamento del Codice dei contratti pubblici da parte del settore della progettazione, con particolare riguardo alla limitazione dei ribassi anomali nelle gare, e del mondo delle costruzioni; resta però da risolvere la questione della qualificazione per le opere superspecialistiche e vengono richieste modifiche al Codice anche in tema di snellimento delle procedure.

È quanto emerge dalle dichiarazione che *ItaliaOggi* ha raccolto dopo che martedì la Corte dei conti ha registrato lo schema di regolamento del Codice, non ammettendo a registrazione soltanto quattro punti (vedi *ItaliaOggi* di ieri) fra cui il comma 21 dell'articolo 79 che conteneva il rinvio ad un Dpcm per disciplinare la qualificazione per le opere superspecialistiche.

Soddisfatti i costruttori dell'Ance guidata da Paolo Buzzetti. «Finalmente dopo un percorso molto difficile, cui abbiamo dato anche noi un contributo con il tavolo aperto al ministero, si è arrivati a buon regolamento che, sentite le parti in causa, con equilibrio pone chiarezza sulla materia degli appalti, e la progettazione, migliorando le norme applicative del codice appalti», ha sottolineato Buzzetti, «inoltre, sarà utili alla amministrazioni pubbliche nell'interpretare bene le normative. Per gli addetti ai lavori è importante aver fatto chiarezza sulle norme, con equilibrio. Un buon lavoro, in tempi rapidi».

Negative sono invece le prime considerazioni formulate da Finco; in particolare il presidente Cirino Mendola afferma che «il Regolamento che ne è uscito è, allo stato attuale, un «Regolamento delle imprese generali», con il sacrificio delle aziende specializzate, in assoluta controtendenza a quanto si afferma in via generale in tutte le sedi, politiche ed economiche». Per Finco è quindi necessario «che le caratteristiche delle imprese specialistiche - che sono rappresentate dalla Federazione, è bene non creare confusione in materia - vengano trattate ad un tavolo dove esse siano pienamente rappresentate». Positivo il giudizio del mondo delle cooperative cher auspica una rapida pubblicazione in gazzetta e dell'Aniem, l'Associazione nazionale delle piccole e medie imprese edili manifatturiere della Confapi, per la conclusione dell'iter del provvedimento, anche se, con il presidente Dino Piacentini, si precisa che «si tratta di disposizioni regolamentari che non rispondono all'esigenza prioritaria di riformare il sistema degli appalti adeguandolo alle trasformazioni ed alle nuove configurazioni del mercato, cioè intervenendo sul sistema di qualificazione, introducendo i criteri reputazionali in sede di gara e la qualificazione delle stazioni appaltanti». Sul fronte dei progettisti grande soddisfazione viene espressa dal presidente OICE, Braccio Oddi Baglioni: «La Corte dei Conti ha confermato tutte le norme per le quali l'OICE, nel corso di questi ultimi anni, si è battuta o ha dato il proprio contributo propositivo. In particolare voglio sottolineare – ha commentato il presidente dell'OICE – la scelta di aggiudicare le gare di progettazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'obbligo di fissare un limite ai ribassi presentabili in gara e la possibilità di aprire le buste economiche soltanto a condizione che il concorrente abbia superato un determinato valore del punteggio per la parte tecnica. Si tratta di scelte e indicazioni che finalmente inseriscono il sistema degli appalti pubblici in una logica di mercato e che riconoscono l'importanza della cultura tecnica e progettuale.» Per Giovanni Rolando, presidente del Consiglio Nazionale degli ingegneri, «finalmente si è concluso un lunghissimo iter di ammodernamento della norma di regolamentazione dei contratti pubblici, che vede, per il tramite dello sdoganamento del regolamento, l'atto finale necessario alla stabilizzazione delle regole. Riteniamo che, sebbene il regolamento non stravolga il modus operandi dello svolgimento dei contratti pubblici, tuttavia consente di rettificare alcune distorsioni che nel tempo si sono cristallizzate, specificatamente, per quanto attiene ai servizi di ingegneria ed architettura, a seguito dell'abolizione dei minimi tariffari, indirizzando per quanto possibile lo svolgimento della fase di selezione del professionista verso una competizione sul merito qualitativo, consolidando gli indirizzi già tracciati dall'Autorità». Per il CNI «dal punto di vista generale permane però la perplessità, già insita nel Codice, di un progressivo spostamento del centro focale dell'opera pubblica dal progetto all'esecuzione». Anche per Massimo Gallione, presidente del Consiglio Nazionale degli architetti, il varo del regolamento «è positivo per quanto attiene alla limitazione degli eccessivi ribassi; c'è poi un primo segnale, ancorché timido, di attenzione e di apertura ai giovani professionisti. Resta però problematica l'estrema farraginosità del meccanismo di partecipazione alle gare, inutilmente complicato in uno stato che vuole semplificare e questo non è un passo in avanti».


ItaliaOggi
Edilizia & Appalti
Edilizia in piazza per il rilancio
Inedita relazione sindacale: imprese e lavoratori insieme
Il regolamento del codice appalti riscuote consensi ma Finco resta critica

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice